

ANSA_{it}

Regione Trentino AA/S

Ipl, erosione dei salari reali dei lavoratori in Alto Adige

Nel privato dell'8,5% in un periodo di 10 anni

BOLZANO, 07 novembre 2025, 09:34

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

L erosione dei salari reali dei lavoratori nel settore privato e in quello pubblico è, secondo l'Ipl, controproducente dal punto di vista macroeconomico, in quanto sottrae potere d'acquisto all'intero sistema altoatesino.

Per il 2026 sarà necessario concentrarsi maggiormente sui lavoratori a basso reddito e capire come favorire l'aumento dei salari nei settori in cui le retribuzioni sono tradizionalmente modeste.

Dai dati pubblicati nel corso di questa settimana dall'Istituto provinciale di statistica, l'Ipl ricava non solo molte conferme, ma anche interessanti integrazioni. Il dato centrale: negli ultimi anni gli stipendi reali dei lavoratori in Alto Adige sono diminuiti. In particolare, per il settore privato si registra una perdita salariale reale dell'8,5% in un periodo di 10 anni, mentre nel settore pubblico la perdita è del 4,5% in 5 anni.

Come sottolinea il direttore Ipl Stefan Perini, questo andamento riguarda tutte le fasce d'età, tutti i livelli di qualificazione e tutte le tipologie

contrattuali: "Alcuni ne hanno risentito meno, altri di più, ma nessuna categoria è stata risparmiata dalla perdita di salario reale". Per quanto riguarda l'entità della perdita, le cifre vanno da un -8,6% per i giovani sotto i 30 anni a un -7,2% per i lavoratori che hanno tra i 30 e i 40 anni. Anche disaggregando i dati per categorie professionali, ci sono perdite reali più o meno consistenti: si va infatti dal -1,2% per i dirigenti al -8,5% per gli impiegati.

Un'altra constatazione: il divario tra salario nominale e reale si è creato soprattutto nel recente passato, più precisamente negli anni dell'inflazione record del 2022 e del 2023. Ciò è dovuto al fatto che a questo biennio, nonostante la carenza di manodopera qualificata e una posizione negoziale teoricamente più forte da parte dei lavoratori, non sono seguiti significativi aumenti dei salari nominali.

Commenta il Presidente Ipl Stefano Mellarini: "Quello che abbiamo davanti non è un problema che riguarda le singole categorie, bensì una questione che interessa tutti. I dati parlano chiaro: il calo degli stipendi reali colpisce l'insieme dei lavoratori dipen-denti, senza distinzione di età, qualifica o contratto. È una tendenza trasversale che mette in discussione l'equità e la sostenibilità del nostro sistema economico. Ecco perché non bastano soluzioni parziali o in-terventi settoriali: serve un'azione strutturale, una risposta sistemica capace di restituire valore al lavoro e dignità ai salari".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA